

*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO*L'Aquila, data del protocollo**M*Comune di Isola del Gran Sasso
protocollo@pec.comune.isola.te.it*E H*Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio e
Ambiente, Servizio Pianificazione Territoriale
e Paesaggio

dpc032@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Genio Civile Teramo

dpe014@regione.abruzzo.it

Provincia di Teramo Area 3 - Pianificazione
Territoriale, Urbanistica

PEC: protocollo@pec.provincia.teramo.it

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti
della Laga

gransassolagapark@pec.it

ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la
Tutela dell'Ambiente VIA, VAS, IPPC:

valutazioni ambientali integrate

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale - Settore sub-distrettuale per la

Regione Abruzzo

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it.

A.S.L. di Teramo

Dipartimento di Prevenzione Servizio di igiene
e sanità pubblica

siesp@pec.aslteramo.it

Rispr. Prot. 7453 *del* 15/04/2026*Class* 34.43.01/968/2025*Rif. Vs.* 3419 *del* 15/04/2026*Allegati* .

Oggetto: Isola del Gran Sasso d'Italia (TE)
Indizione della Conferenza dei Servizi Decisoria ai fini dell'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, coinvolti nel procedimento di approvazione definitiva della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia - **Trasmissione elaborati integrativi**
Richiedente: Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia
Parere ai sensi dell'art.16 della Legge 1150/1942 [P-A 11001/2025]



Visto il D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell’art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d’ora in avanti denominato “Codice”;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

Visto il D.M. n. 270 del 05.09.2024 recante la “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della Cultura”;

Vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 “Legge urbanistica” e in particolare l’art. 7. “Contenuto del piano generale”, c. 2, punto 5), che riporta che il Piano Regolatore Generale deve indicare essenzialmente “i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico”;

Vista la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;

Preso atto che relativamente al parere ai sensi dell’art. 16 della Legge 1150/1942:

- Con nota prot. 5457 del 03.07.2025, acquisita al prot. 11001 del 04.07.2025, codesto Comune ha convocato la Conferenza dei Servizi e ha trasmesso il link per l’acquisizione della documentazione progettuale relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale;
- Con nota prot. 12733 del 04.08.2025 questa Soprintendenza ha comunicato la necessità di integrare la documentazione inviata;
- Con nota prot. 14321 del 01.09.2025 questa Soprintendenza – in seguito all’incontro svolto in data 12.08.2025 – ha trasmesso l’elenco degli immobili sottoposti a tutela ricadenti nel territorio di codesto Comune;
- Con nota del 04.11.2025, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 19040 del 05.11.2025, codesto Comune ha trasmesso la *Riattivazione della Conferenza dei Servizi Decisoria ai fini dell’acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, coinvolti nel procedimento di approvazione definitiva della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia*;
- Con nota prot. 21352 del 04.12.2025 questa Soprintendenza ha comunicato nuovamente di non essere nelle condizioni per esprimere il proprio parere di competenza in quanto non era mai stata trasmessa la documentazione già richiesta con prot. 12733;
- Con nota prot. 9816 del 19.12.2025, acquisita al prot. 22372 del 22.12.2025, codesto Comune ha comunicato la “Presa d’atto della comunicazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo”;
- Con nota prot. 2730 del 23.03.2026, acquisita al prot. 5663 del 23.03.2026, Codesto Comune ha trasmesso la documentazione integrativa di cui all’oggetto;
- In seguito alla segnalazione di questa Soprintendenza trasmessa con nota 6459 del 02.04.2026, con nota prot. 3419 del 15.04.2026, acquisita al prot. 7453 del 15.04.2026, Codesto Comune ha trasmesso la documentazione integrativa di cui all’oggetto;

Esaminati gli elaborati progettuali disponibili al https://drive.google.com/drive/u/4/folders/1RGSTFJM-RwY19-hs0WQeFM54f_DJSIAr;

Considerato che il Piano Regolatore tuttora vigente risale al 1983 ed è, come dichiarato, già variante generale rispetto al precedente strumento;

Verificato che l’istanza riferita alla Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Isola del Gran Sasso riguarda l’intera area comunale e persegue i seguenti **obiettivi strategici**:

1. consolidare e qualificare il sistema insediativo esistente;
2. contenere/evitare la dispersione sul territorio di episodi edilizi isolati - residenziali o produttivi - che determinano eccessivo consumo di suolo ed insostenibili oneri di urbanizzazione;
3. realizzare il controllo degli interventi edilizi e della qualità/quantità delle urbanizzazioni attraverso ipotesi esecutive (schemi urbanistici-tipologici), attuate attraverso l’istituzione del “comparto edilizio”;
4. rafforzare le caratteristiche del Comune di Isola del G.S. come “centro polarizzatore” dell’ambito di appartenenza;
5. valorizzare le attività endemiche presenti in ambito territoriale;



6. valorizzare i beni naturalistici, architettonici e culturali;
7. realizzare il riequilibrio territoriale mediante previsioni di de-congestionamento delle aree urbane, secondo un modello di sviluppo basato sulla qualità architettonica ed insediativa;

Verificato che in relazione alle modifiche apportate, emerge che la variante in oggetto rispetto al P.R.G. vigente:

- ha comportato una modifica della zonizzazione delle aree e della suddivisione in zone, come ad esempio relativamente alle zone agricole, distinte tra “E1: *zone agricole di valore ambientale di salvaguardia*”, “E2: *zone agricole normali*” e “E3: *nuclei e agglomerati periferici e case sparse*”; il PRG vigente prevedeva invece una zonizzazione rigida delle zone di tutto il territorio, a prescindere – come dichiarato – dalle caratteristiche specifiche dei luoghi;
- ha comportato un differente dimensionamento delle capacità insediative, dovuto al ridisegno delle zone di densificazione non sature e all’abbassamento degli indici delle aree periferiche già urbanizzate;
- ha comportato la modifica alle N.T.A.

Considerato che, relativamente alla situazione vincolistica delle aree interessate dalla Variante in oggetto, si rileva quanto segue:

1. Beni paesaggistici

1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico

Larga parte del territorio del Comune di Isola del Gran Sasso ricade all’interno di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 136 del Codice, per effetto del D.M. 25.01.1984 che ha riconosciuto il comprensorio del Gran Sasso d’Italia di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29.06.1939 n. 1497, art. 1 (numeri 3 e 4) *“perchè la continua visione delle creste del Corno Grande, del Corno Piccolo sino al monte Camicia, sulla base dei quali una fitta e continua selva di faggi fa da contrasto, alla variazione cromatica delle stagioni, al perenne colore delle montagne, sulle quali la variabilità meteorologica proietta una serie di sfumature che vanno dal grigio cupo a quello chiaro nelle limpide giornate d’Abruzzo. La continua serie di cascatelle formate da Rio Arno che con il loro brusio richiamano aspetti naturalistici degni di essere mantenuti, fanno da contrapposizione alla monumentalità del ghiacciaio del Calderone il quale, nella sua perenne immobilità, si prospetta come elemento costante e di riferimento nella visione panoramica della catena montuosa. La caratteristica ambientale della zona ha il pregio di contenere una variabilità di visioni che va da un paesaggio lunare spoglio, nel quale blocchi di ghiaccio a carattere morenico si accatastano quasi a formare la visione di un conoide di deiezione, sino alla dolce visione di immensi prati, dove il cromatismo di una fioritura spontanea che va dal verde cupo dei boschi al lillà dei prati alti di Cerqueto, dalla antropizzazione avvenuta nei secoli, sino alla presenza di essenze arboree che, cresciute in zone rocciose, vengono a costituire veri monumenti della natura. La presenza di centri urbani quali Castelli, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso ed altri fa sì che viene accettata una antropizzazione che fa riferimento alle valutazioni socio-culturali che, nel tempo, hanno spinto le popolazioni di questi comuni a convivere in forma complementare nelle zone e per la zona. Tali centri si pongono a vincolo paesistico in quanto da essi si hanno vari punti di vista del complesso montagnoso in forme varie sotto vari profili che richiamano alla continua visione del Gran Sasso d’Italia”* e per effetto del successivo D.M. 21.06.1985 che, ritenendo *“necessario preservare le predette zone da manomissioni ambientali in atto ed in progetto quali strade ed insediamenti turistici, quali quelli di Campo Pericoli tali da alterare l’aspetto globale del territorio nella sua particolare unitarietà paesistico-ambientale che se modificata in modo non programmato e selettivo può venire deturpata in modo irreversibile”*, ha integrato il precedente ampliandone la perimetrazione per *“garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazioni dell’aspetto esteriore del territorio del massiccio del Gran Sasso d’Italia, che comporterebbero [...] la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate dal sopracitato decreto di vincolo, mediante la integrazione nel decreto medesimo quanto a definizione dei suoi effetti prescrittivi e limitativi”*;

1.b. Aree vincolate Ope Legis ai sensi dell’art. 142 del Codice

Il territorio comunale ricade parzialmente in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c) del Codice per la presenza del Fiume Mavone e del Torrente Ruzzo, parzialmente in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. a), lett. d) del Codice.

Ricade inoltre in parte F in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. f) del Codice per la presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. g) del Codice.

1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti - Piano Regionale Paesistico

Si rileva che il Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia nella cartografia del P.R.P. aggiornata al 2004 ricade nell’Ambito Montano – 2 - Massiccio del Gran Sasso approvato con Delibera del Consiglio Regionale d’Abruzzo n. 141/21 del 21.03.1990, ovvero in parte nei contesti di A1 - *Conservazione Integrale*, A2 - *Conservazione Parziale*, B - *Trasformabilità mirata*, C - *Trasformabilità Condizionata*, D - *Trasformazione a regime ordinario*.



Dalla sovrapposizione tra le aree della Variante in oggetto e il vigente P.R.P. emerge che le aree interessate dalla variante ricadono in contesti B1 e C del vigente P.R.P.

Preso atto che nella documentazione inviata con nota prot. 2730 del 23.03.2026, acquisita al prot. 5663 del 23.03.2026, Codesto Comune ha trasmesso la “CARTA DEL NOTO E DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DEL COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D’ITALIA (TE)”, redatta dalla dott.ssa Tania Di Pietro, archeologa di I fascia con adeguate competenze tecnico-scientifiche, che fornisce il quadro conoscitivo aggiornato del patrimonio archeologico diffuso nell’ambito comunale; l’elaborato realizzato effettuando ricerche presso l’Archivio di Stato di Teramo e gli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L’Aquila e Teramo, inoltre consultando la principale cartografia di settore, di carattere sia tecnico (GeoPortale Regione Abruzzo, Sistema delle Conoscenze Condivise, Carta dei Valori-Carta dei Vincoli; Piano Territoriale Provinciale) sia specialistico (Catalogo Generale dei Beni Culturali; Carta del Rischio, Vincoli in Rete), riporta la schedatura dei siti e dei rinvenimenti archeologici e relativo posizionamento cartografico delle evidenze note sul territorio comunale;

Verificato che l’elaborato sopra richiamato individua, a seguito di un’analisi dettagliata delle evidenze archeologiche note, degli esiti archeologici negativi e delle ricognizioni di superficie, n.105 siti di interesse archeologico e/o architettonico di varie tipologie, compresi tra l’età neolitica e l’età moderna;

Preso atto che i siti individuati nella suddetta Carta del noto e del patrimonio edilizio storico del Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia (TE), sono stati indicati nella “TAVOLA A - ELABORATO INTEGRATO CON PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DEL CODICE come “zone di interesse archeologico, tutelate ai sensi dell’art. 142 c.1 lettera m”, e sono stati resi individuati graficamente con un punto di colore rosso;

questa Soprintendenza

per tutto quanto sopra espresso e motivato e per quanto di competenza, ai sensi dell’art. 16 c. 3 della Legge 1150/42, nell’ambito della Conferenza di Servizi indetta per l’approvazione della Variante Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Isola del Gran Sasso d’Italia, ritiene di rilasciare il seguente parere favorevole condizionato al recepimento dei seguenti indirizzi:

Per quanto attiene gli aspetti di tutela monumentale e paesaggistica

Visto che gli elaborati della variante puntuale al PRG, pur se predisposti nell’ottica ampiamente condivisibile di rideterminare le vigenti previsioni sul territorio comunale, non risultano ancora pienamente allineati con le esigenze di salvaguardia e conservazione espresse dal vigente PRP e dai provvedimenti di tutela monumentale richiamati in premessa, si richiede che la variante in oggetto, si richiede che:

- Venga operato un periodico aggiornamento della mappatura dei beni tutelati ai sensi del *Codice*;
- Relativamente all’installazione di pannelli in copertura nei centri storici del territorio comunale, dovrà essere predisposto un elaborato di dettaglio teso a regolamentare l’inserimento di tali elementi salvaguardando i caratteri dei nuclei più antichi e l’intorno dei beni tutelati;
- Non ritenendo sufficiente quanto dichiarato in merito agli ambiti che “*soffrono di una effettiva carenza di aree edificabili e dove vi è la oggettiva necessità di suoli edificabili*” (Isola capoluogo, Casale San Nicola, Cerchiara), le aree C di tali zone ricadenti in aree tutelate ai sensi del *Codice* dovranno essere notevolmente ridimensionate e dovrà essere garantita l’alternanza di tali aree con ampie zone a verde; in particolare, tale condizione dovrà essere attuata secondo quanto di seguito riportato:
 - a. Nonostante i tre livelli di tutela paesaggistica ricadenti, la Variante in oggetto prevede un’importante densificazione del contesto B.6 - ISOLA, SAN GABRIELE in prossimità del Santuario di San Gabriele, che lascia ipotizzare una riduzione dell’alternanza tra zone di nuova costruzione e spazi pubblici attrezzati (che avrebbero dovuto essere piantumati): si richiede pertanto di riconfigurare la zona C.1 delimitata dalle vie Cesa di Francia a ovest, San Gabriele a est, a nord dal campo da calcio e a sud dall’edificio esistente per far sì che il Piano sia in armonia con le esigenze di tutela espresse dal D.M. lì vigente; in particolare, dovrà essere riproposta la proporzione tra zone F (intese come attrezzature pubbliche) e zone C di completamento del P.R.G. vigente nell’area individuata;
 - b. Poiché appare sovradimensionata rispetto alle necessità e al contesto, l’area D5.1 del contesto B.4 – ISOLA G.S., PACCIANO, TEMBRIETTA (destinata, quindi a “area commerciale e di servizio di nuovo impianto”) sita all’interno dell’area paesaggistica ai sensi dell’art. 136 del *Codice* dovrà essere notevolmente



ridotta, mantenendone la sola parte a Nord; si segnala infatti che tale area presenta un forte impatto nella zona tutelata;

- Ai sensi del D.M. 06.09.2001 (relativo al F. 17 particelle nn. 325 e porzione 152 e al F. 11 partt. 773, 968, porzione 17 confinanti ad ovest con la restante parte della part. 17 e 152, a sud con la part. 2059, ad ovest Strada comunale) è vietato “*eseguire qualsiasi manufatto che possa, con proprio ingombro volumetrico ed altimetrico alterare le vedute prospettiche del santuario*” e “*qualsiasi alterazione dell'assetto morfologico del terreno che comporti l'espianzione degli alberi esistenti sulle particelle oggetto del vincolo*”: pertanto dovrà essere aggiornata la zonizzazione prevista recependo quanto disposto dal D.M. citato;
- Il Capitolo XII delle N.T.A. (oggi dedicato al sistema ambientale) dovrà essere arricchito dei riferimenti alla tutela paesaggistica, in particolare all'art. XII.5 – H1 Zone di tutela, che dovrà riportare correttamente tutti i riferimenti alla perimetrazione delle aree di tutela paesaggistica ai sensi degli artt. 136 e 142 del *Codice*;

Si ritiene opportuno, infine, che la mappatura degli edifici rurali confluisca all'interno di specifici elaborati di localizzazione, al fine di comprenderne l'interrelazione rispetto al costruito esistente e al paesaggio circostante.

Si ritiene altresì auspicabile che nelle zone D6 e D7 ricadenti in aree di tutela paesaggistica ai sensi del *Codice* sia privilegiato l'uso di pavimentazioni drenanti, favorita la piantumazione di vegetazione e ridotto l'impiego di elementi estranei dal contesto.

Considerato che il contesto analizzato soffre già di una eccessiva antropizzazione che, nel tempo, riduce sempre più gli elementi naturali con una edificazione compatta (che ha distrutto l'alternanza tra costruito e aree a verde) e ne sta saturando gli spazi. In particolare questa Soprintendenza ritiene che gli indici e i parametri urbanistici previsti, derivanti dalla precedente pianificazione, siano in alcuni casi eccessivi, rispetto alla situazione di fatto, soprattutto in considerazione della possibile perdita dei “*vari punti di vista del complesso montagnoso in forme varie sotto vari profili che richiamano alla continua visione del Gran Sasso*” descritti nel sopra richiamato D.M. Non si deve dimenticare, infatti, che larga parte del territorio in oggetto è tutelata paesaggisticamente con specifico D.M. del 25.01.1984. Pertanto, questo Ufficio, valuterà caso per caso, la congruità dei singoli interventi sottoposti ad Autorizzazione Paesaggistica che di volta in volta saranno sottoposti alla sua attenzione, sentendosi libero di giudicare interventi derivanti da scelte urbanistiche che non hanno tenuto conto, a suo tempo, dell'esistenza di una tutela paesaggistica operante sul territorio comunale.

Questo Ufficio si riserva in ogni caso di esprimere le proprie valutazioni di competenza sui singoli piani di recupero, ed i relativi progetti edilizi, sui piani di lottizzazione e particolareggiati ai sensi dell'art. 16 c. 3 della Legge 1150/42 e secondo le procedure di cui alla Parte III del *Codice*.

Si resta in attesa di ricevere comunicazioni in merito agli esiti della procedura in oggetto.

Per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica

Considerato che, sulla base di quanto esplicitato nell'elaborato, i siti individuati appaiono congrui per delimitare i settori che, nel territorio comunale, presentano un potenziale archeologico significativo e che, di conseguenza, necessitano della predisposizione di misure di tutela archeologica da trasferire nelle NTA, ritiene opportuno delimitare un'area di rispetto per tutelare potenziali futuri ritrovamenti in corrispondenza delle zone di interesse archeologico e pertanto richiede che:

- vengano acquisita nella Variante del Piano Regolatore gli elaborati allegati alla Carta del Noto, ovvero la TAVOLA 01 – Carta del noto del Comune di Isola del Gran Sasso D'Italia (TE) per tipologia di siti – Scala 1:13.000 e la TAVOLA 02 – Carta del noto del Comune di Isola del Gran Sasso D'Italia (TE) – elenco siti – Scala 1:13.000;
- le aree di interesse archeologico contraddistinte con il numero 2, 3, 4, 6, 8, 12, 18, 19, 20, 21, 34, 35, 43, 45, 46, 64, 89, 90, 92 siano considerate “Zone ad alto potenziale archeologico” in cui va mantenuta un'area di rispetto (buffer) di 100 mt;
- le aree di interesse archeologico contraddistinte con il numero 5, 11, 14, 15, 23, 27, 33, 41, 42, 65, 67, 83, 102, siano considerate “Zone a medio potenziale archeologico” in cui va mantenuta un'area di rispetto (buffer) di 50 mt;
- sulla TAVOLA A - ELABORATO INTEGRATO CON PERIMETRAZIONE DELLE AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DEL CODICE venga riportata graficamente l'area di buffer individuata intorno ai siti su elencati, distinti in alto e medio potenziale archeologico;



- nelle Norme Tecniche di Attuazione venga indicato quanto segue: “In ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo, il PRG individua le seguenti zone di potenziale archeologico, contraddistinte sulle Tavole di Piano con specifica simbologia:

Zone ad alto potenziale archeologico, contraddistinte con il numero 2, 3, 4, 6, 8, 12, 18, 19, 20, 21, 34, 35, 43, 45, 46, 64, 89, 90, 92 in cui va mantenuta un’area di rispetto (buffer) di 100 mt.

Zone a medio potenziale archeologico contraddistinte con il numero 5, 11, 14, 15, 23, 27, 33, 41, 42, 65, 67, 83, 102, in cui va mantenuta una fascia di buffer di 50 mt.

In tali aree ogni intervento che prevede scavi e/o alterazioni dei piani di calpestio attuali, sia d’iniziativa pubblica che di iniziativa privata, è soggetto a richiesta di parere preventivo alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo, che potrà fornire, a seconda della consistenza dell’intervento, prescrizioni per la tutela archeologica, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: saggi e/o trincee preventive, controllo archeologico in corso d’opera, carotaggi, ecc. Nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, la Soprintendenza avrà la facoltà di richiedere, anche in corso d’opera, approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini e di valutare l’adozione di opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela.”

Si specifica, inoltre, che tutte le opere pubbliche sono comunque sottoposte alla disciplina dell'art. 28, comma 4 del *Codice* e, in sua applicazione dell'art. 41, comma 4 e all. I.8 del D.Lgs. 36/2023, recante il Codice dei contratti pubblici, verifica preventiva dell’interesse archeologico.

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA STEFANIA FARO

stefania.faro@cultura.gov.it

ARCH. FRANCESCA PASQUAL

francesca.pasqual@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE

Dott. MASSIMO SERICOLA

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

